

<b>IUMSP Lausanne</b> Institut universitaire de médecine sociale et préventive Groupe de Recherche sur la Santé des Adolescents	<b>Universität Bern</b> Institut für Psychologie Psychologie der Entwicklung und der Entwicklungsstörungen	<b>UPVS Bellinzona</b> Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria Sezione sanitaria
---	--	---

Swiss Multicenter Adolescent Survey on Health 2002

SMASH-2002



Ufficio federale  
della sanità pubblica

Con il sostegno dell'Ufficio federale della sanità pubblica e dei cantoni

## La salute degli adolescenti, riflesso della società

Risultati dello studio sulla salute e gli stili di vita degli adolescenti in Svizzera (2002)

**La maggioranza degli adolescenti dai 16 ai 20 anni si considera in buona salute e ha buone relazioni con il loro entourage. Tuttavia, alcuni di loro incontrano difficoltà affettive e relazionali o assumono comportamenti dannosi per la salute. Da dieci anni, la situazione è peggiorata negli ambiti della salute mentale e dei comportamenti di dipendenza. Queste le tre constatazioni sull'inchiesta SMASH 2002 condotta dall'Istituto di Medicina Sociale e Preventiva di Losanna, dall'Istituto di psicologia di Berna e dall'Ufficio di Promozione e di Valutazione Sanitaria del cantone Ticino. Una conclusione s'impone: questi problemi sono innanzitutto problemi di società.**

L'inchiesta SMASH 2002, con il sostegno dell'Ufficio Federale di Sanità Pubblica (UFSP) e dei cantoni, è stata condotta in modo anonimo presso allievi e apprendisti di 18 cantoni, di età compresa tra i 16 e i 20 anni. Questo studio propone una panoramica della salute degli adolescenti e valuta i principali cambiamenti avvenuti dal primo studio del 1993. Permette inoltre una riflessione sui servizi di cura, sui programmi di prevenzione e promozione della salute a favore degli adolescenti.

La percezione che gli adolescenti hanno della propria salute è segnata da un paradosso: se la maggioranza si sente in buona salute, una proporzione ancora più importante rispetto a dieci anni fa soffre di difficoltà, innanzitutto nell'ambito della salute mentale. Queste difficoltà psicosociali vengono espresse sotto diverse forme e probabilmente in modo particolare tra i giovani esclusi da un sistema di formazione, giovani tra l'altro che non hanno potuto partecipare all'inchiesta.

### Una rete relazionale e sociale che favorisca la salute

I giovani si rivolgono in primo luogo alla loro famiglia e ai loro amici per le questioni che li preoccupano nell'ambito della salute, della formazione e dei problemi psicologici. Si sentono in generale accettati, capiti e hanno fiducia nei propri genitori. Ciononostante le ragazze comunicano più facilmente rispetto ai ragazzi. La grande maggioranza giudica il clima scolastico o lavorativo come gradevole e pensa che il proprio professore o maestro d'apprendistato abbia fiducia in loro. La maggioranza dei giovani sono ottimisti riguardo al loro futuro professionale.

### Bisogno di cure degli adolescenti: lo stress al primo posto

Anche se nell'insieme gli adolescenti si sentono piuttosto bene nella propria pelle, i mali di schiena, di gambe, di pancia e di testa rivelano l'esistenza di un malessere. Quasi 50% delle ragazze e 30% dei ragazzi avrebbe bisogno d'aiuto per problemi di stress; il 35% delle ragazze e il 20% dei ragazzi si sente in alcuni momenti depressi tanto da avere bisogno di un sostegno.

### **Un'immagine di sé spesso deteriorata**

Gli adolescenti sono spesso poco soddisfatti dell'immagine del proprio corpo. Una proporzione elevata di ragazze dichiara di avere disturbi del comportamento alimentare: diete frequenti, crisi di bulimia, vomito auto-indotto. Questo solleva la questione dell'influenza della pubblicità e del culto dell'immagine, che non lasciano nessun spazio alla diversità. Bisogna anche incoraggiare i giovani a riscoprire il piacere dell'alimentazione sana e dell'attività fisica.

### **Violenza esercitata, violenza subita**

La violenza percepita e riferita dai giovani non sembra essere aumentata. Tuttavia la sua frequenza resta elevata: circa 18% delle ragazze e 25% dei ragazzi sono stati vittime di furto, di violenza fisica o di racket durante l'anno precedente l'inchiesta. Quasi un quinto dei ragazzi e 6% delle ragazze dicono di portare un'arma con loro in certe occasioni. Le percentuali dei tentativi di suicidio sono considerevoli: circa l'8% delle ragazze e il 3% dei ragazzi dichiara almeno un tentativo nel corso della propria vita. Al di là di qualche iniziativa isolata, il nostro paese è in ritardo nella prevenzione del suicidio.

### **Droghe legali e illegali: una situazione preoccupante**

Un giovane su tre si considera come fumatore regolare, un po' di più tra gli apprendisti. Si osserva un aumento del consumo di alcol tra le ragazze, legato alla moda dei cocktail e degli alcopops. Gli stati d'ebbrezza sono anche in aumento per i due sessi: negli ultimi 30 giorni precedenti l'inchiesta, il 40% delle ragazze e il 60% dei ragazzi si è ubriacato almeno una volta. Lo studio conferma anche: 1) l'aumento del consumo di canapa durante gli ultimi dieci anni; 2) la precocità dell'accesso a tale sostanza, visto che a 16 anni 48% delle ragazze e 53% dei ragazzi l'ha già provata. Il consumo di altre droghe illegali come l'LSD, l'ecstasy o la cocaina, rimane un consumo ricreativo per la maggioranza dei giovani. Ma le percentuali dei consumatori sono circa raddoppiate negli ultimi 10 anni.

### **Droghe legali e illegali: alcune risposte**

La politica dei quattro pilastri messa in atto dalla Confederazione non dovrebbe essere messa in discussione. E' importante che sia presa a carico dalle autorità cantonali e comunali. Il discorso in questo ambito deve essere pragmatico e centrarsi su problemi e rischi legati ai modi d'uso e al contesto piuttosto che sui prodotti. Alcuni approcci hanno dimostrato di essere efficaci, come la promozione di spazi senza consumo o ancora programmi che mirano ad acquisire competenze di vita: come per esempio la resistenza alla pressione dei pari e della pubblicità.

### **Sessualità: I successi della prevenzione**

Dal 1993, la proporzione di giovani sessualmente attivi sembra essere aumentata, ma in modo moderato, raggiungendo tassi simili a quelli degli anni '80. L'uso del preservativo rimane molto frequente. Solo il 6% degli intervistati non ha usato nessun metodo contraccettivo o ha usato un metodo di dubbia efficacia al momento del primo rapporto sessuale. Ma i giovani che conducono precocemente una vita sessualmente attiva si proteggono meno frequentemente. Azioni di prevenzione mirate sono quindi necessarie.

### **Dopo l'inchiesta**

I ricercatori che hanno condotto lo studio si augurano che i risultati portino a delle azioni concrete. Per questo motivo viene attuato un programma di diffusione e di valorizzazione con il sostegno di Promozione Salute Svizzera, dell'Ufficio federale di sanità pubblica e in stretta collaborazione con l'Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie (ISPA), responsabile di un'inchiesta simile presso gli scolari dagli 11 ai 16 anni.

Informazioni:

**Prof. Pierre-André Michaud**, IUMSP, Lausanne, tel. 021/314 37 60, 19 nov. dalle 16 :30,  
pierre-andre.michaud@inst.hospvd.ch

**Dr. Annemarie Tschumper**, Institut für Psychologie, Universität Bern, tel. 079/476 99 87,  
annemarie.tschumper@psy.unibe.ch

**Antoine Casabianca**, Capo UPVS, Bellinzona, tel. 091/814 30 50, antoine.casabianca@ti.ch

Documento stampa scaricabile sul sito [www.umsa.ch](http://www.umsa.ch)